Scritto da Red.
Giovedì 18 Agosto 2016 12:41



AVELLINO – “Il luogo istituzionale per dire se un’amministrazione, e quindi chi l’ha eletta e sostenuta, è fallita è il Consiglio comunale perché la colpa non è mai del singolo ma di una maggioranza”: è quanto dichiara Costantino Preziosi di La svolta inizia da te a margine della conferenza dei capigruppo di questa mattina convocata per stabilire la data di convocazione del Consiglio comunale (che sarà quella del 5 settembre) con all’ordine del giorno la vicenda amministrativa del Comune di Avellino.

All’incontro hanno preso parte anche i rappresentanti dei due nuovi gruppi staccatisi dal Pd, Davvero democratici e Democratici per il cambiamento, balzati ultimamente alla ribalta della cronaca cittadina, insieme con gli esponenti di Irpinia di Base, per aver chiesto l’intervento del segretario nazionale del Pd, Renzi, sul “caso Avellino” senza peraltro ricevere alcun riscontro politico dai vertici nazionali.

Due le posizioni emerse dalla riunione di questa mattina sulla proceduta da seguire per arrivare ad una sfiducia al sindaco Foti: quella delle opposizioni che in sostanza si dichiarano pronte a firmare tale mozione solo se presentata in Consiglio comunale, e quella dei dissidenti Pd che propongono di voler presentare dinanzi ad un notaio le loro dimissioni invitando proprio i rappresentanti delle opposizioni a fare lo stesso.

“Noi dell’opposizione – ha spiegato Costantino Preziosi – siamo dell’idea che chi ritiene che il Pd, quindi questa amministrazione sostenuta dal Partito democratico, ha fallito venga in aula e presenti la mozione di sfiducia e noi la votiamo. Il fatto di rifugiarsi dal notaio è un fatto che non convince perché significa nascondersi ed attribuire la colpa ad uno solo. Invece non è così perché chiunque è seduto sui banchi della maggioranza ha contribuito a votare quel sindaco, ha contribuito a votare quella maggioranza e deve assumersi la responsabilità di quello che ha fatto e di quello che sta facendo. Non è che nascondendosi dietro una firma notarile si risolve il

problema per cui si viene nell’aula, che è la culla istituzionale della città, e si dice: il Partito democratico ha fallito nel momento in cui ha scelto questa amministrazione e chi l’ha sostenuta fino adesso, presenta la mozione di sfiducia e noi non abbiamo problemi a votarla”.